

# In dieci anni raddoppiata la « produzione » di rifiuti

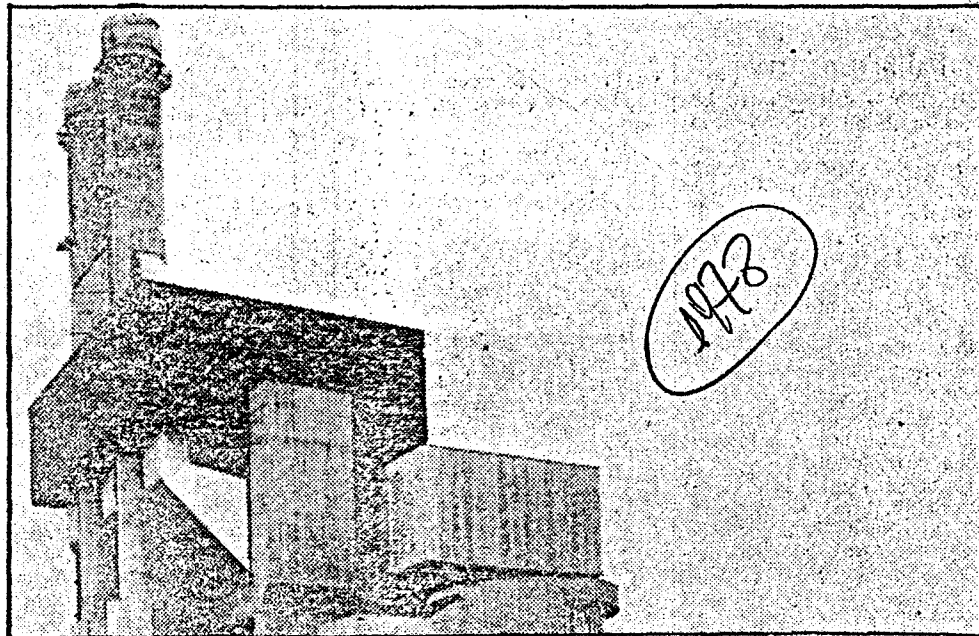
Istituita una commissione consiliare per lo studio di tecniche più moderne

I cittadini di Firenze « producono » ogni giorno 800 grammi di rifiuti solidi a testa: più del doppio della media registrata dieci anni fa (1966, 350 grammi pro capite). I dati sono ancora più cospicui nei centri urbani maggiori, come Milano (1200 grammi al giorno), per non parlare di New York (3000 grammi). Viste le cifre, il problema dello smaltimento si presenta allarmante.

Lo ha sottolineato in una conferenza stampa l'assessore all'ambiente del Comune Davis Ottati, che ha commentato la costituzione di una commissione consiliare di studio sulla questione: « Se per un'avaria l'inceneritore entrasse in panne improvvisamente, la città si troverebbe veramente a mal partito ».

L'impianto funziona a pieno ritmo, riducendo in polvere dalle 400 alle 420 tonnellate di rifiuti solidi urbani al giorno. I tre forni da 150 tonnellate ciascuno sono accesi ventiquattro ore su ventiquattro per tutto l'anno. Qualche difficoltà è creata dalle necessarie opere di manutenzione, che interrompono ciclicamente il loro funzionamento. Questa sosta obbliga al trasporto del materiale nella discarica « controllata » di Cartaldo. Ma anche questa struttura è ormai al limite delle possibilità: contro le 770 tonnellate del '76, l'anno successivo ne sono state versate circa 3000.

Considerando che altri comuni si servono dell'inceneritore, attraverso il pagamento di una quota per tonnellata (Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Carmignano, Poggio a Caiano) e che il problema non può certamente ridursi, allo stato attuale delle cose, nei termini municipali, il Comune ha pensato di mobilitare una serie di forze che con opportuni studi e contatti nazionali e internazionali, proponano soluzioni più aderenti alle tecniche moderne del settore.



Un'immagine delle strutture dell'inceneritore

Con lo sviluppo della civiltà « consumistica » il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi si è fatto rapidamente drammatico. Lo stesso inceneritore fiorentino, sorto nel '73, è di concezione superata. La commissione consiliare, presieduta dall'assessore del ramo, è composta da rappresentanti dei gruppi di Palazzo Vecchio, l'ufficiale sanitario, tecnici e funzionari dell'assessorato, il direttore del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi, rappresentanti dell'ASNU, delle organizzazioni sindacali, e tecnici del dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana avrà tempo sei mesi per presentare i suoi progetti e potrà avvalersi di consulenze e contributi di tutti gli istituti universitari e del CNR.

Sperimentazioni tra le più sofisticate e avanzate non mancano sia in Italia che in vari paesi del mondo. Si parte dalla grande discarica pubblica controllata per arrivare ad altri metodi: quello della « scorificazione » totale il recupero di energie termiche a valle degli impianti, o di materiali come carta, vetro, residui plastici o ferrosi da riciclare, la produzione del « compost » a scopo fertilizzante in agricoltura. Infine, come ritrovato tra i più moderni, Ottati cita il procedimento di « Pirolisi », tecnica di « cambiamento di stato » delle materie che da origine a gas combustibile.

Qualunque metodo che la commissione indicherà come il più idoneo e realizzabile, dovrà avere come scopo la diminuzione dell'inquinamen-

to atmosferico e il recupero dei materiali passibili di riciclaggio. I due obiettivi non sono contraddittori. Una analisi dei rifiuti solidi urbani rivela che in essi sono presenti questi componenti: 46 per cento carta, 26 per cento vegetali, 6 per cento cocci

vetrosi, 4 per cento latta e ferro, 6 per cento materie plastiche. Il loro recupero non solo risulterebbe produttivo economicamente, ma anche dal punto di vista della salute: sono infatti le scorie plastiche che generano, una volta bruciate, i « policlorurati » al-

tamente tossici e forse anche cancerogeni.

Si è già pensato all'utilizzazione delle scorie nelle centrali termoelettriche, a campagne di « selezione » dei rifiuti fatta dai cittadini. Tutte ipotesi che la commissione ha ora il compito di vagliare.